

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549

"UNA SITUAZIONE ROMANA"

DA LUNEDI' 15 MARZO 1982

GIUSEPPE ARCIDIACONO, MICHELE BECCU, FABIO CARAPACCHIO, RENATO DASTOLI, ANTONELLO LA FORGIA, MISA MUTSCHLECHNER, FILIPPO RAIMONDO, LAMBERTO VIOLO.

La mostra, curata da Francesco Moschini e coordinata da Vittorio Hassan, fa parte di un ciclo dedicato ad alcune esperienze architettoniche costruite o disegnate che hanno per oggetto la città di Roma. Con essa si offre l'occasione per mettere a confronto, in un unico spazio ed in successione serrata, differenti progetti che, nell'accostarsi, concorrono a restituire un'immagine complessa e articolata propria dello spazio urbano.

I diversi approcci alle aree di progetto, i modi di insistere dei singoli interventi su di esse, le differenti perimetrazioni e leggi di occupazione degli isolati conducono comunque a definire un filo conduttore comune che è quello del completamento di luoghi urbani inediti e l'assunzione della città costruita come principale riferimento per la progettazione.

"I progetti esposti, un edificio commerciale su via Ostiense e un intervento residenziale e per uffici su via Cristoforo Colombo, costituiscono risposte precise a particolari condizioni e luoghi della città di Roma, con cui instaurano un rapporto, come nella migliore tradizione romana di Libera e di Terragni, tutto implicito, da ricercare all'interno della architettura stessa. Architetture che contribuiscono a determinare quel particolare aspetto della zona di Roma sud, fatto di grandi edifici, forti episodi all'interno della città." (M. Beccu, F. Raimondo)

"Questo intervento di edifici per abitazione e mercato coperto in via Andrea Doria che per il mio lavoro rappresenta la volontà di raggiungere una quotidianità dell'architettura costruita, a difesa della città dell'uomo contro ogni utopia, conferma in parte la crescita e la logica costruttiva di quel brano di città e ne riprende così alcuni temi fissi quali la priorità di una strada o l'importanza di un angolo, ma pur accettando questi temi come studio progettuale in quella che può essere considerata una giusta occasione, li allontana qualora diventassero dei miti e come tali una mera rivisitazione del passato." (A. La Forgia)

"Il tema è una riflessione sulla casa "ottocentesca" con la sua commistione di usi e spazi. L'area è il lotto vuoto accanto al palazzo del Parlamento, dove alla città antica si sovrappone la Roma "moderna". (M. Mütschlechner)

"Il progetto, situato sull'area dell'ex Snia Viscosa, esprime l'intenzione di intervenire su un settore urbano caratterizzato da una serie di fatti eccezionali che si snodano lungo la via Prehestina: dalla tomba di Eurisace alle centrali di controllo FF.SS., dal deposito ATAC alla villa dei Gorianni, e che trova nell'area dell'ex fabbrica la sua battuta verso la campagna. Questa successione di elementi estremamente caratterizzati è inserita in un tessuto omogeneo degli anni trenta-cinquanta. Il progetto, facendo proprie le caratteristiche di questo settore urbano, tenta la mediazione tra questi diversi aspetti, inserendo edifici residenziali e di servizio tra manufatti industriali conservati." (F. Carapacchio, R. Dastoli, L. Violo)

"L'edificio progettato occupa i due lotti vuoti di via Galvani, al Testaccio, la tipologia a pettine permette di realizzare un impianto "estranziato", di razionale semplicità, sul quale si addensano, negli alzati, le suggestioni di pietra della città. Roma, forse, è solo un mito creato dai provinciali: luogo di memoria e di desiderio. (G. Arcidiacono)